



Percepimento dell'aiuto sociale da parte di cittadini di Stati terzi

Dati relativi al periodo compreso tra il 2015 e il 2023

Basandosi sul [postulato 17.3260 del Consiglio degli Stati del marzo 2017](#), su incarico della SEM l'ufficio BASS ha condotto uno studio sul percepimento dell'aiuto sociale da parte di stranieri provenienti da Stati terzi¹. Il Consiglio federale aveva affidato alla SEM il compito di trasferire i risultati principali dello studio in un monitoraggio periodico.

Il monitoraggio è incentrato sulle persone che rientrano nel settore degli stranieri provenienti da Stati che non fanno parte dell'UE e dell'AELS (cittadini di uno Stato terzo)². Sono esplicitamente esclusi coloro che rientrano nel settore dell'asilo (richiedenti l'asilo, rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente)³. Di seguito sono illustrati i risultati principali emersi dal presente monitoraggio per il 2023.

Il 6,4 % dei cittadini di uno Stato terzo ha percepito prestazioni dell'aiuto sociale

Secondo la statistica sugli stranieri della SEM, a fine 2023 in Svizzera vivevano 2,4 milioni di persone con cittadinanza straniera; circa il 33 % di esse proveniva da Stati terzi e il 67 % da Stati dell'UE o dell'AELS⁴. Il presente monitoraggio tiene conto di tutti i cittadini di uno Stato terzo che nel 2023 erano stati registrati nel settore degli stranieri, vale a dire 680 600 persone.

La maggior parte (57,2 %) dei cittadini di uno Stato terzo è composta da cittadini di Paesi europei (non

appartenenti all'UE o all'AELS). Seguono poi persone con cittadinanza di uno Stato dell'Asia (21,1 %), dell'America (11,4 %), dell'Africa (9,6 %) e dell'Oceania (0,5 %) (figura 1).

Il 61,1 % possiede un permesso di domicilio e il 34,7 % un permesso di dimora. Un altro 3,6 % è costituito da dimoranti temporanei il cui soggiorno è superiore a un anno (figura 2). Nel complesso il 11,4 % ha un passato legato all'asilo⁵.

Dei 680 600 cittadini di uno Stato terzo, 43 300 persone dipendono dall'aiuto sociale⁶, una quota pari al 6,4 %, una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Infatti, la quota dei beneficiari dell'aiuto sociale è maggiore rispetto a quella delle persone provenienti da Paesi dell'UE o dell'AELS che vivono in Svizzera (2,2 %) e a quella dei cittadini svizzeri (1,8 %)⁷. Il quadro delle persone alle quali viene erogato l'aiuto sociale è descritto qui di seguito.

Il 41,8 % dei cittadini di uno Stato terzo ai quali viene erogato l'aiuto sociale ha la cittadinanza di un Paese europeo (non appartenente all'UE o all'AELS), il 26,4 % di uno Stato dell'Africa, il 20,4 % di uno Stato dell'Asia e il 11,1 % di uno Stato dell'America (figura 1). In termini di permesso di soggiorno, il 54,0 % è in possesso di un permesso di domicilio e il 44,8 % di un permesso di dimora (figura 2).

Per quanto riguarda la struttura familiare, il 27,7 % è costituito da genitori unici che allevano uno o più figli,

¹ Ufficio Bass, «Sozialhilfebezug von Ausländerinnen und Ausländern aus Drittstaaten: Statistische Auswertungen», 2018.

² Nel presente monitoraggio il Regno Unito è considerato uno Stato terzo, anche per quanto riguarda le analisi delle serie temporali che recano anni precedenti.

³ Per quanto concerne i rifugiati riconosciuti e le persone ammesse provvisoriamente, basandosi sugli obiettivi di efficacia dell'Agenda Integrazione la SEM conduce un «[Monitoraggio della promozione dell'integrazione](#)».

⁴ V. «[Statistica degli stranieri](#)» e «[Statistica annuale sull'immigrazione](#)».

⁵ Originariamente le persone con un passato legato all'asilo hanno depositato una domanda d'asilo oppure sono giunte in Svizzera

in un contesto legato all'asilo (p. es. persone che in passato erano state ammesse provvisoriamente e che rientrano nei casi di rigore, ricongiungimento familiare con una persona ammessa provvisoriamente o che ha ottenuto l'asilo, figlio nato in Svizzera di una persona ammessa provvisoriamente o che ha ottenuto l'asilo). Dal punto di vista giuridico, tuttavia, nell'anno oggetto della valutazione queste persone rientrano nel settore degli stranieri.

⁶ Si tratta di aiuto sociale economico. I cittadini di uno Stato terzo che rientrano nel settore degli stranieri non hanno diritto all'aiuto sociale destinato a coloro che fanno parte del settore dell'asilo e dei rifugiati.

⁷ Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale UST, v. riquadro.

il 27,0 % da coppie con uno o più figli, il 26,0 % da persone che vivono da sole, il 9,3 % da persone che non vivono da sole⁸ e l'8,8 % da coppie senza figli (figura 3).

La maggior parte dei cittadini di uno Stato terzo beneficiari dell'aiuto sociale non è in possesso di un diploma professionale

La formazione più elevata portata a termine dai cittadini di uno Stato terzo beneficiari dell'aiuto sociale si ripartisce come segue: 68,1 % diploma di scuola dell'obbligo o di livello inferiore (cioè senza diploma professionale), 24,9 % diploma di livello secondario II e 7,1 % diploma di livello terziario. Analogamente alle persone che percepiscono l'aiuto sociale tra la popolazione svizzera generale, anche tra i cittadini di Stati terzi la maggior quota di beneficiari dell'aiuto sociale si osserva tra le persone senza una qualifica professionale (figura 4).

Si osservano analogie tra la popolazione svizzera generale e i cittadini di uno Stato terzo anche per quanto riguarda la situazione lavorativa: tra i cittadini di uno Stato terzo beneficiari dell'aiuto sociale, il 37,4 % esercita un'attività professionale, il 27,6 % è disoccupato e il 35,1 % non esercita un'attività professionale⁹. Tra la popolazione svizzera generale, le percentuali praticamente combaciano (figura 5).

Il rischio di ricorrere all'aiuto sociale dipende dal motivo dell'ammissione

Il rischio che le persone debbano ricorrere all'aiuto sociale dipende anche dalle condizioni per il rilascio del permesso di dimora e di domicilio. Il 24 % circa dei cittadini di uno Stato terzo che sono immigrati in Svizzera nel 2008 o più tardi e che nel 2023 si trovavano ancora in Svizzera era entrato nel Paese per lavorare o per seguire una formazione. Un altro 41 % era giunto nel nostro Paese nel contesto di un ricongiungimento familiare, mentre il 20 % è nato in Svizzera (figura 6). Nel 2023 quasi nessuno dei cittadini di uno Stato terzo immigrati in Svizzera dal 2008 per lavorare o per seguire una formazione beneficiava dell'aiuto sociale (0,3 %). Per contro il 5 % dei cittadini di uno Stato terzo giunti in Svizzera nello stesso lasso di tempo nel quadro di un ricongiungimento familiare rischiava di dover ricorrere all'aiuto sociale. Nel caso di ricongiungimento familiare con un partner o coniuge

la quota era del 5,0 %, mentre per il ricongiungimento familiare di figli del 4,7 % (figura 7).

Analizzando più nel dettaglio il rischio che le persone giunte in Svizzera nel quadro di un ricongiungimento familiare debbano ricorrere all'aiuto sociale, emergono differenze per quanto riguarda età e genere: Complessivamente, le donne hanno un rischio leggermente maggiore di assistenza sociale (5,4 %) rispetto agli uomini (4,3 %). La differenza è più evidente nella fascia di età compresa tra i 25 e i 44 anni, con un rischio di assistenza sociale del 5,5 % per le donne e del 4 % per gli uomini. Nelle fasce di età più avanzate, invece, gli uomini (4,5 %) presentano complessivamente un rischio di assistenza sociale più elevato rispetto alle donne (3,5 %) (figura 8).

Anche il fatto di avere un passato legato all'asilo può influenzare il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale; per i cittadini di uno Stato terzo senza un passato legato all'asilo il rischio era del 5,3 %, rispetto al 6,4 % per tutti i cittadini di uno Stato terzo. Questa percentuale più bassa tra i cittadini di uno Stato terzo senza un passato legato all'asilo è evidente in tutte le fasce d'età, ma in particolare tra i bambini e i giovani fino a 24 anni (7,7 % tra tutti i cittadini di paesi terzi fino a 24 anni e 6,1 % nella stessa fascia d'età senza un passato legato all'asilo) (figura 9).

Differenze nette a livello cantonale

La percentuale di persone che percepiscono l'aiuto sociale cambia di Cantone in Cantone. In sei Cantoni tale quota supera il valore medio nazionale, pari al 6,4 % (figura 10). A livello cantonale il rischio che i cittadini di Stati terzi debbano ricorrere all'aiuto sociale rispecchia la quota cantonale di aiuto sociale economico in generale: i Cantoni con una quota elevata per quanto riguarda l'aiuto sociale in generale devono fare i conti con una percentuale alta anche per quanto riguarda il rischio che i cittadini di uno Stato terzo debbano ricorrere all'aiuto sociale.

Dal 2018 è diminuito il numero di persone che percepiscono l'aiuto sociale

Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017 la quota di cittadini di uno Stato terzo che percepivano l'aiuto sociale è rimasta pressoché invariata (ca. 8,5 %). A partire dal 2018 e fino al 2023 vi è stato un calo, e a

⁸ Per persone che non vivono da sole si intendono quelle persone che, per l'appunto, vivono con qualcuno ma che non rientrano in un'altra categoria familiare (p. es. coloro che vivono in appartamenti condivisi o in strutture residenziali).

⁹ Vengono considerati disoccupati coloro che sono attualmente

senza impiego ma disponibili sul mercato del lavoro, mentre chi non esercita un'attività professionale è attualmente senza impiego e non figura tra le persone disponibili ad assumere impiego (studenti, pensionati ecc.).

fine 2023 la quota era del 6,4 % (figura 11). Ciò corrisponde alla tendenza di sviluppo della quota di assistenza sociale nella popolazione generale svizzera.

Analisi dell'evoluzione della situazione delle persone immigrate in Svizzera

Per ottenere ragguagli più precisi circa la relazione tra la durata del soggiorno e il percepimento dell'aiuto sociale è stata condotta un'analisi longitudinale dei cittadini di uno Stato terzo appena giunti nel nostro Paese (cosiddette «coorti d'immigrazione»)¹⁰. Per i cittadini di uno Stato terzo arrivati nel 2016 il margine temporale all'interno del quale è possibile osservare l'evoluzione della situazione è più lungo. In tutte e sei le coorti d'immigrazione comprese tra il 2016 e il 2023 la quota del percepimento dell'aiuto sociale si sviluppa in modo simile nel corso del tempo. In ogni anno d'immigrazione circa l'1,5 % delle persone in questione dipendeva dall'aiuto sociale. Tale quota aumenta di anno in anno, tuttavia con tendenza a stabilizzarsi. Il 3,5 % delle persone percepisce l'aiuto sociale sei anni dopo l'anno d'immigrazione. Per la

coorte relativa all'anno d'immigrazione 2016 ciò significa, per esempio, che circa 600 dei complessivi 39 100 cittadini di uno Stato terzo percepivano l'aiuto sociale in quell'anno d'immigrazione, mentre un anno dopo essere giunti in Svizzera lo percepivano circa 900 dei complessivi 32 500 e sette anni dopo l'anno d'immigrazione circa 550 dei complessivi 14 800 (figura 12).

Dei 14 600 cittadini di uno Stato terzo arrivati in Svizzera nel 2016 nel quadro di un ricongiungimento familiare, in 550 (ca. il 4 %) hanno beneficiato dell'aiuto sociale nell'anno d'immigrazione. Dopo due anni, la quota sale al 5 %, il che significa che l'aiuto viene erogato a 700 delle 13 300 persone complessive; dopo sette anni la quota è di circa il 5 %, in altre parole l'aiuto viene erogato a circa 450 delle 9 600 persone complessive. Tra coloro che sono immigrati in Svizzera con lo scopo di lavorare oppure di seguire una formazione o una formazione continua, solo casi singoli dipendono dall'aiuto sociale (figura 13).

Base dei dati

L'UST procede, su incarico della SEM, alle valutazioni relative al monitoraggio sul percepimento dell'aiuto sociale da parte dei cittadini di uno Stato terzo. La base dei dati è formata, da un lato, dai dati attinti dal Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), trasmessi dalla SEM all'UST per produrre le statistiche e, dall'altro, da quelli della statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST. Le valutazioni periodiche vanno a completare l'offerta già esistente in termini di dati statistici e informazioni nell'ambito dell'immigrazione e dell'integrazione delle persone straniere. La popolazione dei cittadini di Stati terzi è stata definita secondo lo statuto di soggiorno.

Per quanto riguarda il percepimento di prestazioni dell'aiuto sociale vengono calcolate quelle persone che nell'anno in questione hanno beneficiato per almeno un mese di una prestazione dell'aiuto sociale. Occorre operare una distinzione tra le prestazioni dell'aiuto sociale nel settore dell'asilo, nel settore dei rifugiati e l'aiuto sociale economico. Le presenti analisi per i cittadini di uno Stato terzo riportano solamente le prestazioni dell'aiuto sociale economico, mentre le altre due categorie sono esplicitamente escluse.

In questo monitoraggio la nozione di rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale è definita in modo diverso rispetto alla quota dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST. Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale è la quota di persone che nell'anno preso in considerazione hanno percepito almeno una volta l'aiuto sociale, rispetto a coloro che nello stesso periodo sono stati registrati nel settore degli stranieri almeno una volta alla fine di un mese. Per la quota dei beneficiari dell'aiuto sociale, invece, la popolazione di riferimento è la popolazione residente permanente dell'anno precedente (effettivo delle persone al giorno di riferimento 31.12).

Coloro che originariamente sono giunti in Svizzera passando per il meccanismo dell'asilo sono stati identificati come persone con un passato legato all'asilo. A differenza dello studio dell'ufficio BASS, in questo monitoraggio vi è stato possibile, identificare tutti i cittadini di Paesi terzi con un passato legato all'asilo.

Per alcune valutazioni è necessario il motivo originario dell'ammissione; contrariamente al motivo dell'asilo, in questo caso la qualità dei dati per i cittadini di uno Stato terzo entrati in Svizzera prima del 2008 non è sufficiente (per ca. il 21 % dei cittadini di uno Stato terzo dell'effettivo di persone del 2016

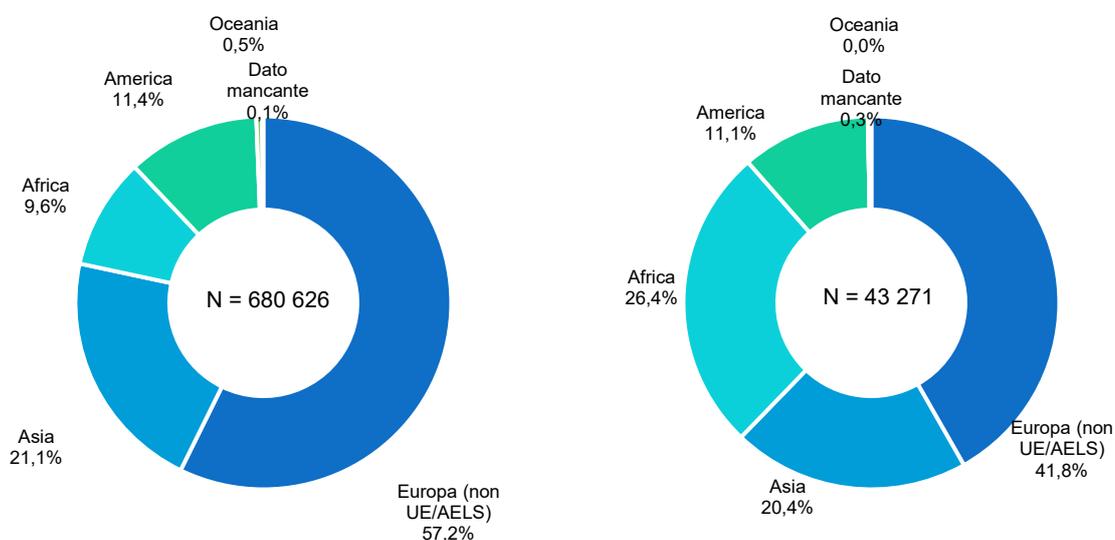
¹⁰Come nello studio dell'ufficio BASS, le persone con un passato legato all'asilo sono state escluse dalle analisi di coorte.

non è stato possibile risalire al motivo originario che ha spinto queste persone a immigrare; valori simili in altri anni). Pertanto nelle relative valutazioni – come proposto nello studio dell'ufficio BASS – il pacchetto

di dati viene limitato, in modo che vengano prese in considerazione solo le persone entrate in Svizzera a partire dal 2008.

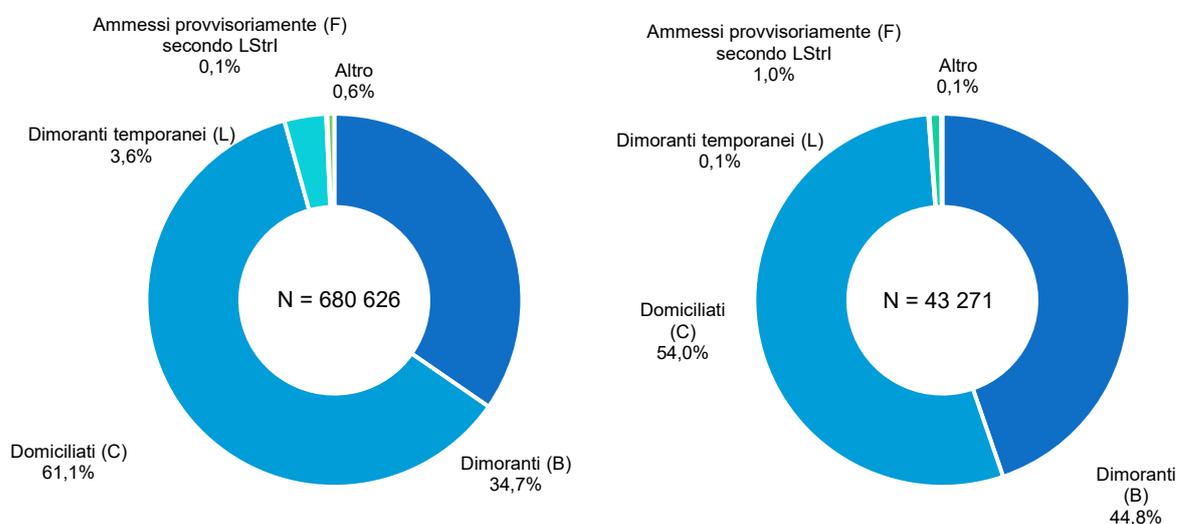
Grafici

Figura 1: cittadini di uno Stato terzo (sinistra) e cittadini di uno Stato terzo beneficiari dell'aiuto sociale (destra) suddivisi per continente sulla base della nazionalità, 2023



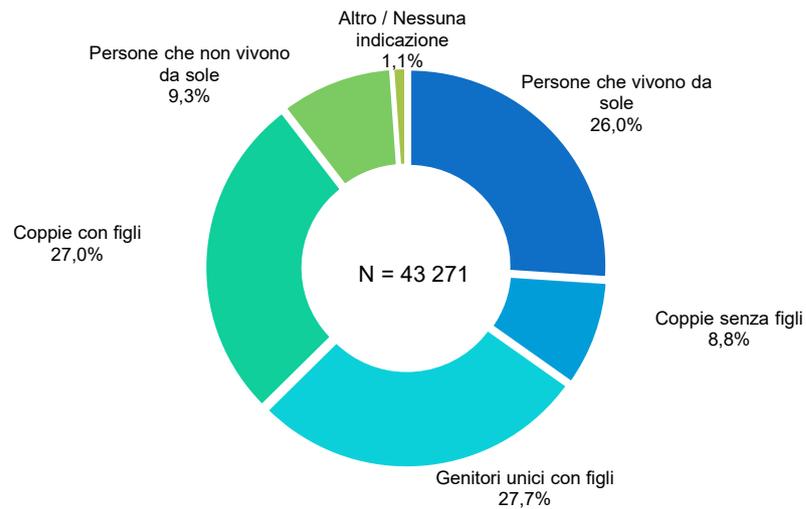
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 2: cittadini di uno Stato terzo (sinistra) e cittadini di uno Stato terzo beneficiari dell'aiuto sociale (destra) suddivisi per statuto di soggiorno, 2023



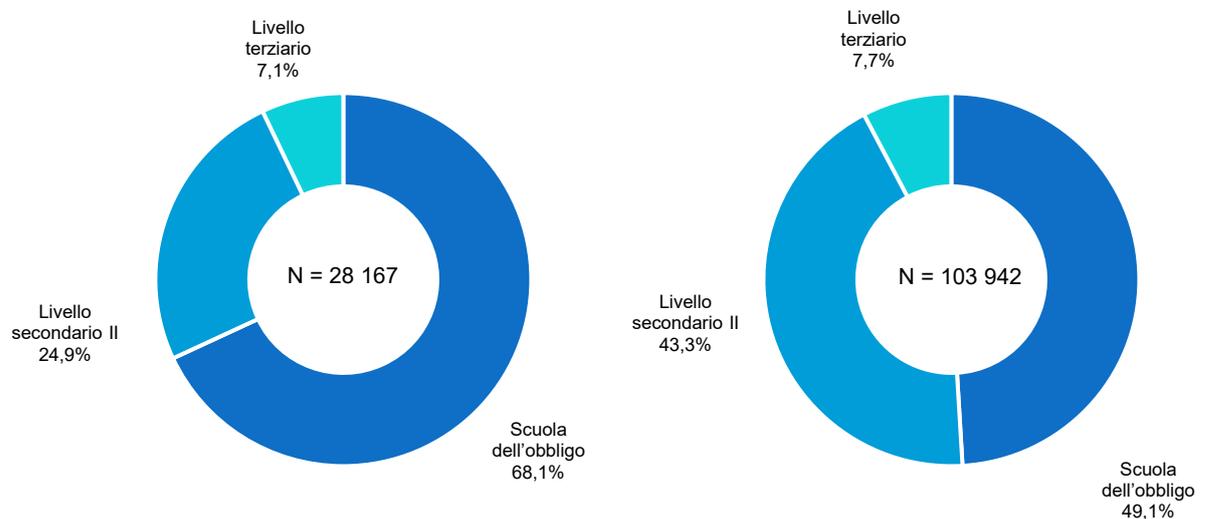
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 3: situazione familiare delle persone provenienti da Stati terzi beneficiarie dell'aiuto sociale, 2023



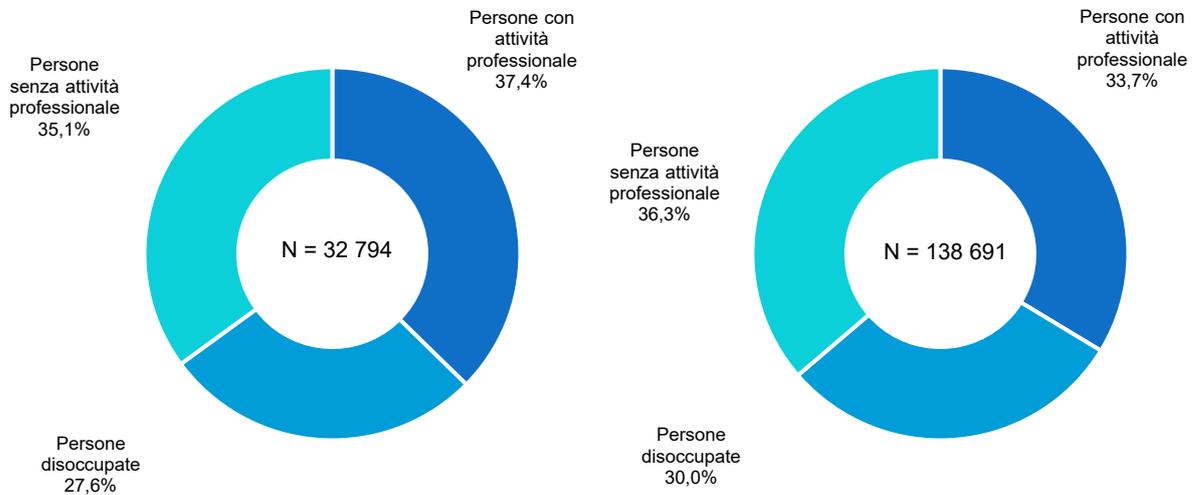
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 4: livello di formazione più elevato conseguito dalle persone provenienti da Stati terzi beneficiarie dell'aiuto sociale (sinistra) e dalle persone beneficiarie dell'aiuto sociale tra la popolazione generale svizzera (destra), 2023 (Entrambi i grafici prendono in considerazione le persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni. Le qualifiche sconosciute o non rilevabili non sono indicate, cioè il 38,6 % per i beneficiari di assistenza sociale provenienti da Stati terzi e il 30,3 % per i beneficiari di assistenza sociale provenienti dalla popolazione generale svizzera.)



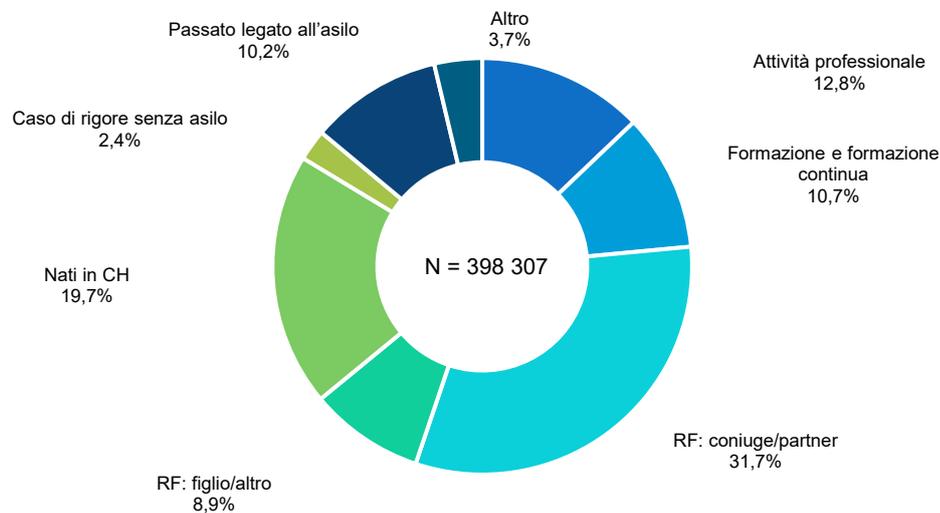
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 5: situazione lavorativa delle persone provenienti da Stati terzi beneficiarie dell'aiuto sociale (sinistra) e delle persone beneficiarie dell'aiuto sociale tra la popolazione generale svizzera (destra), 2023 (Entrambi i grafici prendono in considerazione le persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Non sono indicate le situazioni lavorative diverse o sconosciute, 18,9 % per i beneficiari di assistenza sociale provenienti da Stati terzi, 17,6 % per i beneficiari di assistenza sociale provenienti dalla popolazione svizzera generale.)



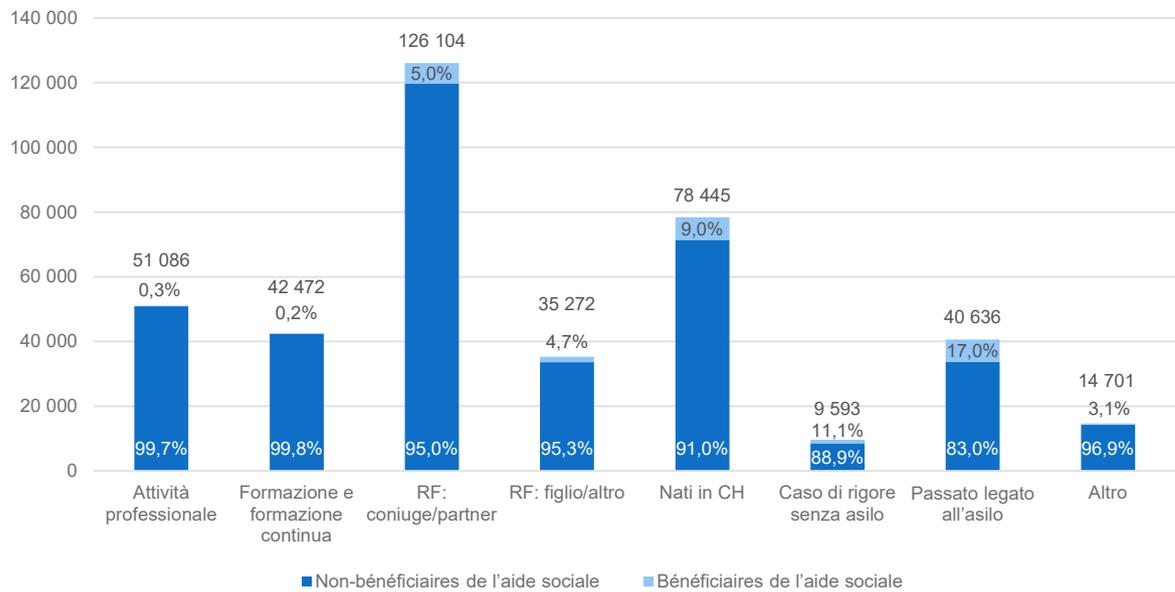
s SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 6: cittadini di uno Stato terzo, suddivisi per motivo dell'ammissione, che sono entrati in Svizzera a partire dal 2008 e che si trovano in Svizzera nel 2023 (RF: ricongiungimento familiare)



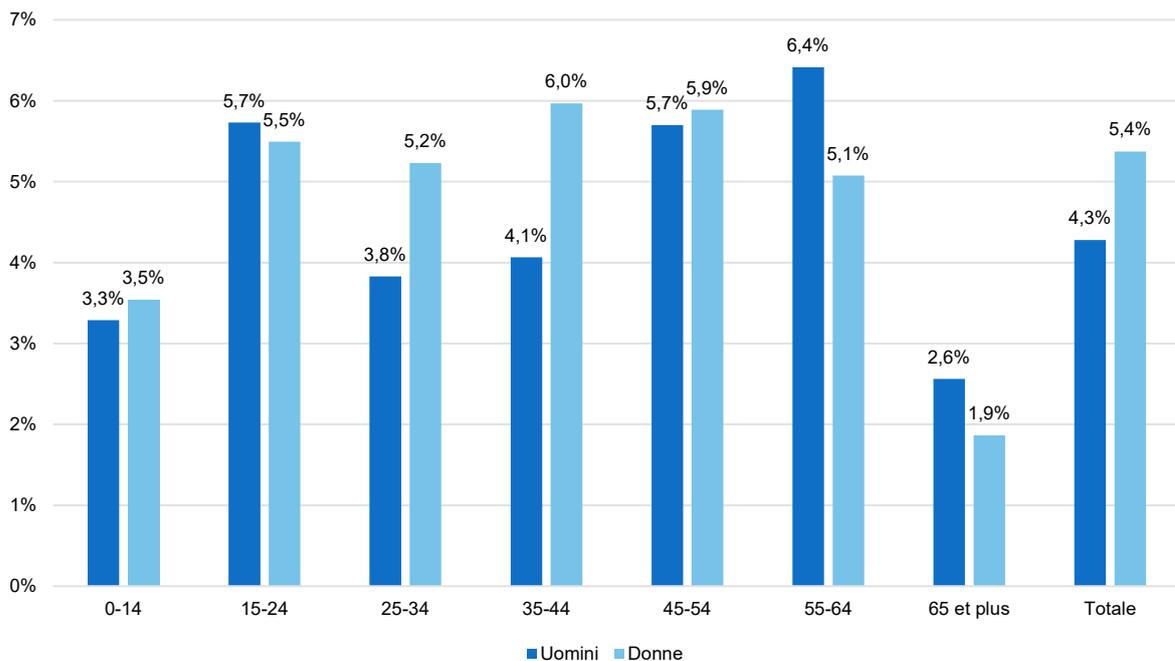
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 7: cittadini di uno Stato terzo complessivi (cifre assolute in caratteri neri), cittadini di uno Stato terzo che percepiscono l'aiuto sociale (percentuali in caratteri neri) e cittadini di uno Stato terzo che non percepiscono l'aiuto sociale (percentuali in caratteri bianchi) suddivisi per motivo dell'ammissione (RF: ricongiungimento familiare. Il grafico prende in considerazione le persone che sono entrate in Svizzera a partire dal 2008 e che si trovavano in Svizzera nel 2023)



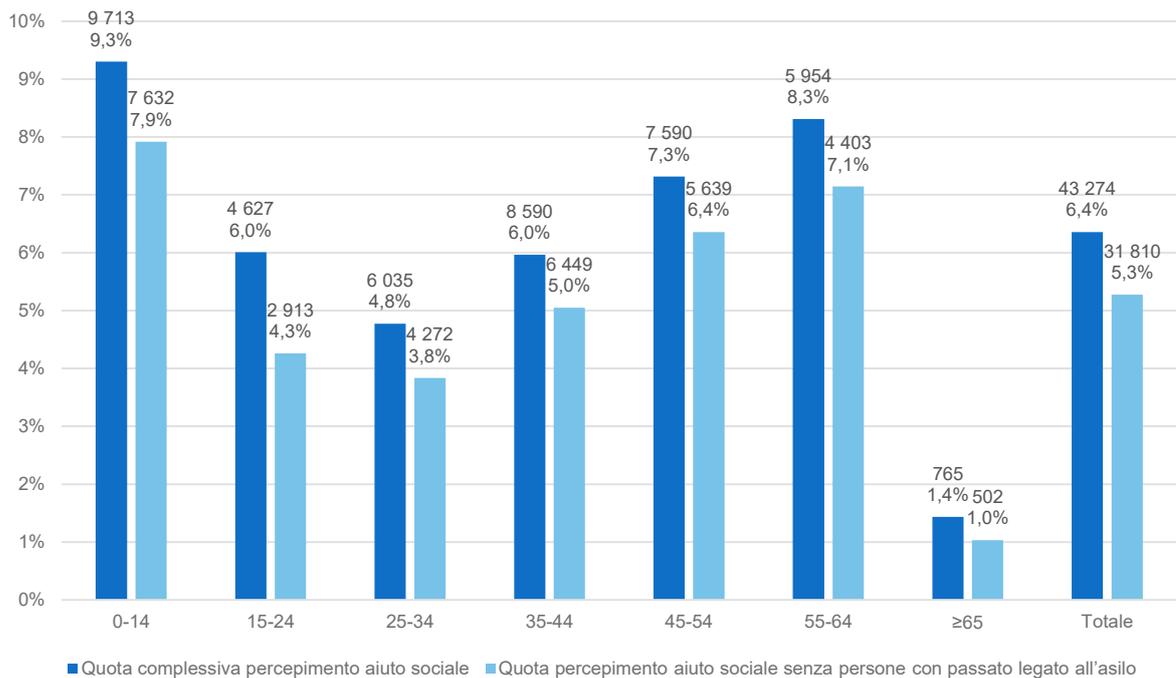
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 8: quota dell'aiuto sociale dei cittadini di uno Stato terzo che sono entrati in Svizzera dal 2008 nel quadro di un ricongiungimento familiare e che si trovavano in Svizzera nel 2023, suddivisa per fascia d'età e genere



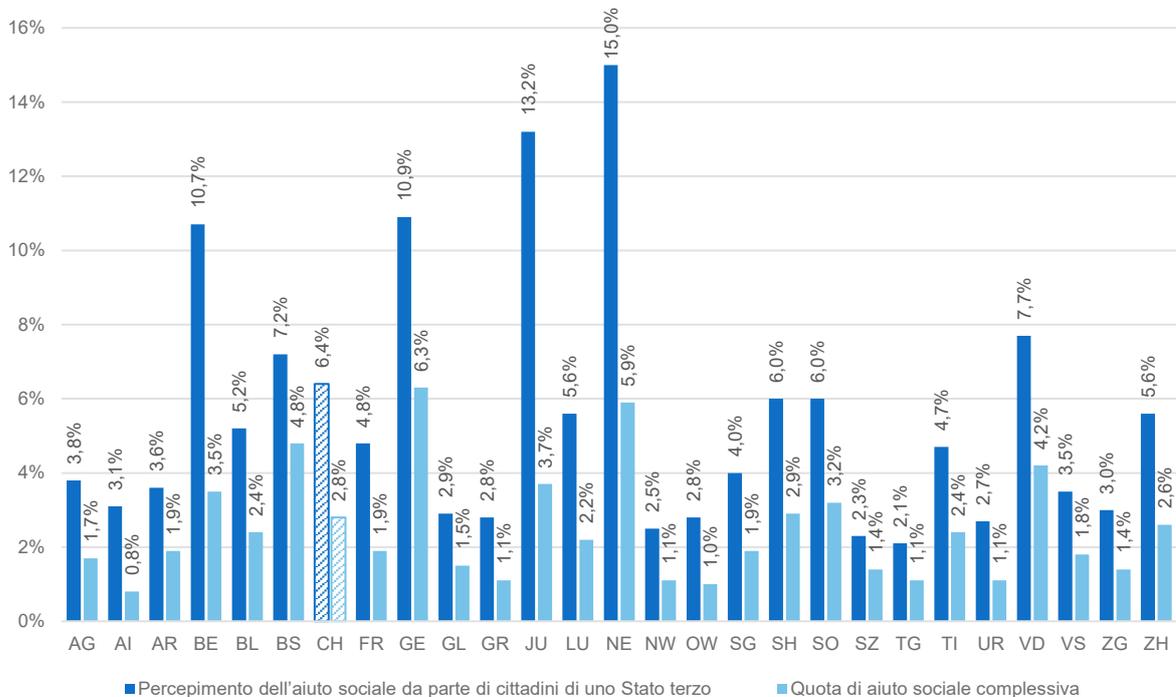
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 9: quota di percepimento dell'aiuto sociale dei cittadini di uno Stato terzo suddivisa per fasce d'età in numeri assoluti e in percentuale, 2023



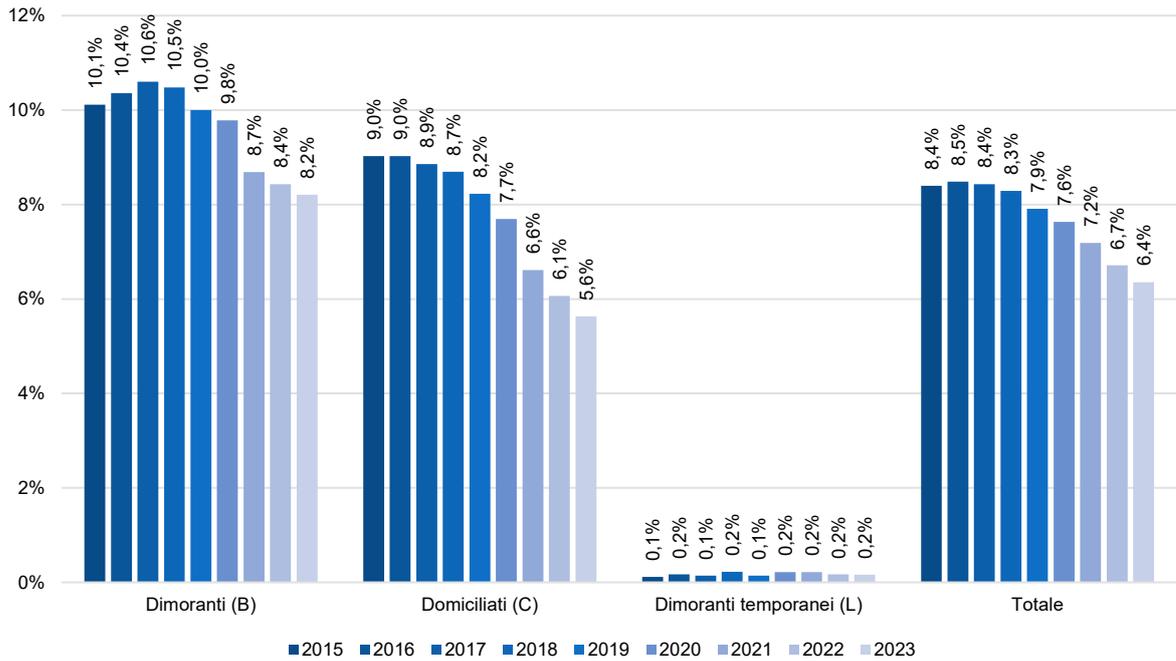
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 10: quota di persone che percepiscono l'aiuto sociale provenienti da Stati terzi suddivisa per Cantone di residenza, 2023



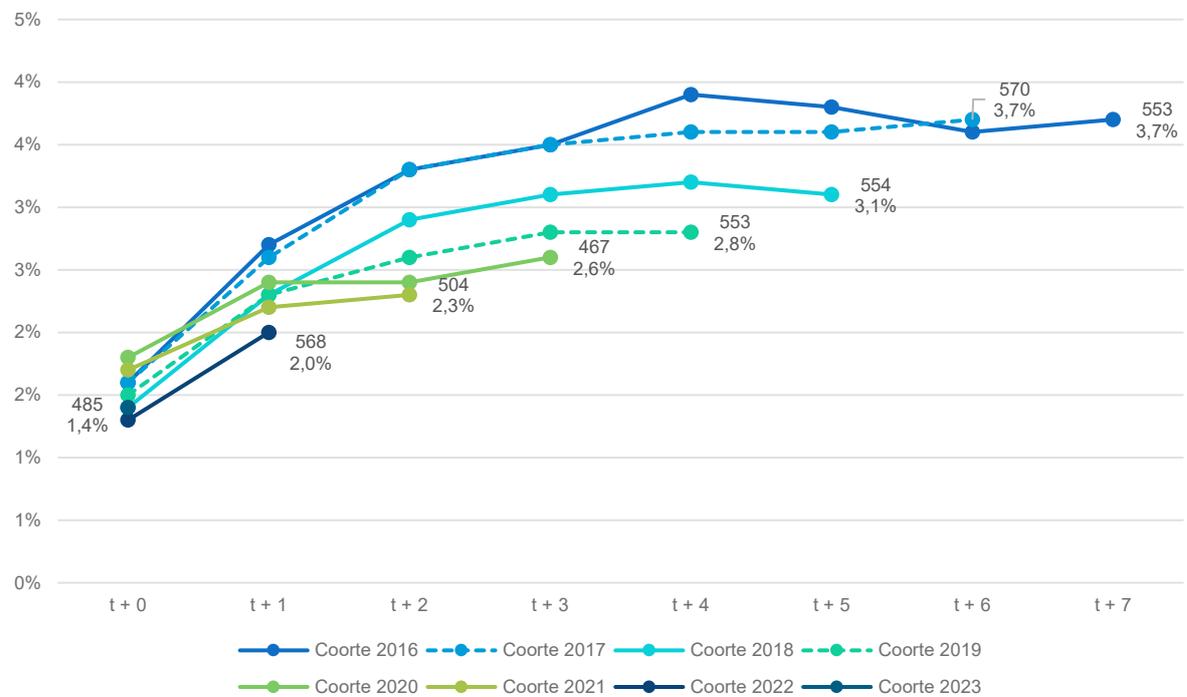
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 11: evoluzione del rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale per quanto riguarda i cittadini di uno Stato terzo dal 2015 al 2023 suddivisa per statuto di soggiorno



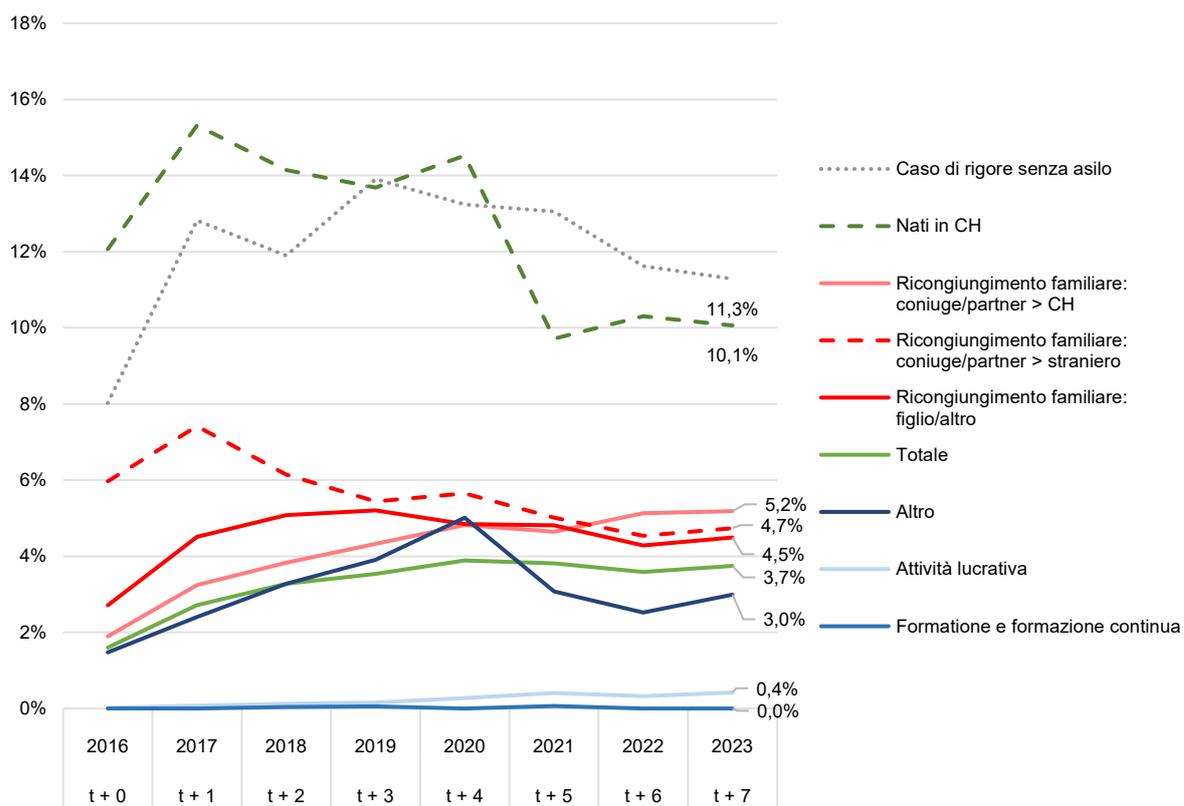
© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 12: quota di persone che percepiscono l'aiuto sociale tra i cittadini di uno Stato terzo suddivisa per coorti d'immigrazione dal 2016 al 2023 (cittadini di uno Stato terzo)



© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Figura 13: quota di persone che percepiscono l'aiuto sociale nella coorte d'immigrazione relativa ai cittadini di uno Stato terzo nel 2016 con soggiorno nel 2023 in Svizzera suddivisa per motivo dell'ammissione



© SEM: fonte SIMIC e statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale dell'UST

Colophon

Editore

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Segreteria di Stato della migrazione SEM
Quellenweg 6
3003 Berna

Autori

Personale del servizio di statistica della SEM

Per eventuali citazioni

SEM (2025), Monitoraggio del percepimento dell'aiuto sociale dei cittadini di uno Stato terzo per il 2023, Berna

Indirizzo cui rivolgere domande:

Informazione e comunicazione

medien@sem.admin.ch

Testo originale

Tedesco

Impaginazione/Grafici

SEM

Valutazioni

Ufficio federale di statistica, sezione Aiuto sociale

Copyright

SEM, Berna 2025

Se viene indicata la fonte, la riproduzione a scopi non commerciali è ammessa